

Il punto sull'applicazione del sistema Sistri. Assosoftware in campo per snellire le procedure

Rifiuti rintracciabili ovunque

Per le aziende c'è il software che semplifica gli adempimenti

DI SANDRO SCATOLA - GRUPPO AMBIENTE ASSOSOFTWARE

Sistri (Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti) è la risposta del Governo Italiano all'obbligo posto dall'articolo 17 - Controllo rifiuti pericolosi della DIRETTIVA 2008/98/CE DEL PARLAMENTO EUROPEO con la quale il Ministero dell'Ambiente, estendendo l'obbligo anche ai rifiuti non pericolosi, vuole cogliere altri due ambiziosi obiettivi: il primo mettere un argine ai lucrosi traffici illeciti dei rifiuti con un efficace apparato di controllo tecnologico seguendo il percorso del rifiuto in tutta la sua filiera ed il secondo dematerializzare gli atti cartacei e i documenti obbligatori accelerando il processo di digitalizzazione dell'Amministrazione. (Il termine dematerializzazione viene usato per i documenti e gli atti cartacei delle pubbliche Amministrazioni identificando la progressiva perdita di consistenza fisica da parte degli archivi, costituiti da documentazione cartacea, all'atto della loro sostituzione con documenti informatici). E qui nascono i problemi.

«Il sistema rifiuti». Il sistema rifiuti in Italia, ma forse dappertutto, è una delle filiere economiche più complesse ed articolate. È facile immaginare come i rifiuti siano parte integrante delle nostre attività quotidiane: rifiuti da scarti familiari, scarti di produzione da aziende manifatturiere, scarti da lavorazione degli stessi rifiuti. Si è creata una filiera, che negli anni si è organizzata al meglio per rendere efficienti ed efficaci i processi, così da gravare al minimo sul costo dei prodotti.

Pensare di «chiudere» in un'unica modalità procedurale tutte le numerose ed articolate situazioni reali è quindi improbabile se non impossibile, a meno di un immediato ed indesiderato aumento di inefficienza e di costi. Il sistema rifiuti è composto da due grandi categorie: chi li produce e chi li «lavora». Ora tutti producono rifiuti: chi ne produce una quantità che richiede qualche smaltimento al mese e chi ne produce una quantità che richiede smaltimenti giornalieri, spesso anche numerosi. La prima fascia utilizza spesso indirettamente strumenti informatici appoggiandosi alle Associazioni di Categoria, la cui liberalizzazione del servizio a favore di consulenti e operatori business apporterebbe una sana concorrenza con indubbi vantaggi alle pmi. La seconda fascia di produttori sono perlopiù dotati di appositi software gestionali propri, spesso integrati con i sistemi aziendali, che oltre a fornire i servizi necessari all'espletamento delle procedure di smaltimento, ognuna secondo i propri processi, consentono anche il monitoraggio e controllo dei parametri della qualità ambientale (13.447 certificazioni ISO 14001 accreditate al 30 giugno 2009)

e delle implicazioni economico-amministrative del processo.

Ma veniamo ai soggetti «core business» del settore rifiuti. Leterogeneità di questa categoria è talmente elevata da far diventare difficile una precisa catalogazione: trasportatori, stoccaggi, autospurghi, autodemolitori, recuperatori, smaltitori, impianti di trattamento, discariche, inceneritori, termovalorizzatori, impianti di compostaggio, impianti di trattamento, aziende di igiene urbana... Per questi, il sistema informativo gestionale è il sistema nervoso del loro business e si basa sulla capacità di organizzare, gestire e comunicare informazioni e quindi «governare» il proprio sistema informativo, di per sé già un problema senza che si aggiunga anche Sistri ad appesantirlo.

È evidente che Sistri deve essere, sia per i primi che per i secondi soggetti, assolutamente «trasparente», per non «intralciare» e mettere in crisi sistemi collaudati ed efficienti.

«Le criticità del Sistri»

Il sistema Sistri è attualmente strutturato in tre macro aree:

- Dati di movimentazione
- Firma movimenti
- Monitoraggio percorsi

Alcune delle criticità emerse riguardano essenzialmente la sincronizzazione delle attività legate alle tre aree. L'esigenza attuale di sincronizzazione unitamente al requisito di real-time, così com'è, avrebbe un impatto dirompente sui processi aziendali interni in quanto li fa dipendere dalla funzionalità di un sistema esterno del sistema che presenta e presenterà sempre evidenti problemi di continuità e di tempi nell'operatività delle singole operazioni. Può essere richiesto ad un'azienda di pianificare al proprio interno una tempistica per la trasmissione dei dati ma la stessa non può accettare che la propria attività sia fortemente vincolata e dipendente dalla perfetta funzionalità del sistema Sistri.

L'interoperabilità. È assolutamente indispensabile ed indifferibile che, alla partenza, Sistri sia integrato ai sistemi gestionali delle Aziende, sia Produttori che ne hanno l'esigenza sia Operatori business che non possono neanche pensare di partire con un sistema gestionale da replicare «a mano», per le parti di competenza, continuamente su Sistri.

Dall'inizio dell'anno di strada se n'è fatta, grazie soprattutto ad una crescente sensibilità del Ministero sull'importanza e sulla proficuità della materia «interoperabilità». Sulla base dell'apertura da parte del Ministero a rivedere le criticità finora emerse e riscontrate, il Gruppo Ambiente di Assosoftware (Associazione nazionale di Confindustria delle principali aziende dell'ICT, operanti nel settore del software gestionale e fiscale) sta prestando la sua collaborazione sulla base delle conoscenze tecni-

che e operative acquisite nel corso degli anni a diretto contatto con le aziende che operano nel settore ambientale.

Si potranno così individuare soluzioni per dar modo ai sistemi gestionali aziendali di interagire totalmente con Sistri in modo da renderlo trasparente nei processi operativi, sostituendosi finanche nelle funzionalità di firma elettronica e la conseguente stampa da gestionale della scheda Sistri, come ufficialmente annunciato da Luigi Pelaggi, capo segreteria tecnica del ministro in occasione della presentazione alle Associazioni dello stato dell'arte di Sistri, giovedì 16 settembre scorso.

Le richieste. Tanto rimane ancora da fare perché il sistema entri pienamente in funzione con il minimo impatto sulle aziende. Basti pensare alla criticità del processo di trasporto nei punti di carico dal produttore e di scarico all'impianto di destinazione: l'obbligo di inserimento del token Usb da parte dell'autista rispettivamente sul Pc del produttore e su quello del destinatario contrasta fortemente con la reale operatività. Ma anche su questa questione c'è un'apertura da parte dei tecnici del ministero per verificare soluzioni facilitanti per chi dispone di un software gestionale. Il ministero dovrà inoltre ufficializzare in modo inequivocabile che Sistri non potrà in alcun caso diventare un software gestionale e che i sistemi informativi aziendali potranno accedere al Sistri con le specifiche tecniche e di sicurezza definite dai team tecnici di Sistri e di Assosoftware-Confindustria. È superfluo sottolineare che le specifiche tecniche di interoperabilità dovranno poi essere pubblicate in G.U. e che sarebbe necessario porre la messa in esercizio definitivo del sistema al 1° luglio 2011 per consentire un adeguato periodo di messa a punto. Questo stesso periodo sarà fondamentale per la formazione dei soggetti coinvolti, perché non è pensabile che centinaia di migliaia di soggetti siano in grado di interagire con Sistri senza il supporto di chi li segue giornalmente sul territorio. La competenza delle aziende associate Assosoftware, frutto dell'esperienza più che ventennale di applicazioni software su svariate migliaia di produttori e operatori business del settore rifiuti di tutte le tipologie e dimensioni, è a disposizione.



VISTO DA...

Al ministro dell'ambiente

Al ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare non dovrebbe sfuggire che l'Italia è, ancora oggi, come sancito dalla nostra vecchia costituzione, una democrazia fondata sul lavoro, la libera concorrenza e la tutela dell'impresa, viviamo, in due parole, in uno stato liberale.

O forse no? Chi non fa parte delle quasi 300.000 imprese obbligate ad iscriversi al Sistri, pena finanche l'arresto, ma ha avuto la curiosità di leggere i quotidiani articoli apparsi su ogni giornale italiano negli ultimi mesi, si è reso conto che una parte, anche se piccola, della libertà d'impresa viene calpestate con l'introduzione del sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti.

È evidente che Sistri, a differenza di quanto indicato nella direttiva europea 2008/98/Ce, non si limita alla tracciabilità dei rifiuti e non fornisce funzionalità relative alla sola tracciabilità della movimentazione dal momento del ritiro del rifiuto a quello del conferimento in discarica passando per i trasportatori, con relative chiavette usb, black box, sistemi satellitari di rilevamento, videocamere di sorveglianza. Intende invece gestire anche tutti gli aspetti relativi alla produzione e gestione del rifiuto all'interno dell'azienda produttiva, in quella dello smaltimento finale arrivando anche a organizzare gli orari e i percorsi dei mezzi di trasporto.

La direttiva stessa prevede

per esempio che siano le imprese e non il Sistri a detenere il Registro cronologico.

Egregio Signor Ministro, il settore informatico da me rappresentato in qualità di delegato di Confindustria Servizi Innovativi, non sta cercando un arroccamento a difesa delle nostre botteghe, sto difendendo un arroccamento a difesa delle nostre botteghe, sto difendendo un principio fondamentale di ogni cittadino: poter intraprendere una attività senza che lo Stato, in qualunque sua forma, si inserisca in modo sleale avocando a sé compiti che non può avere, mettendo gli uni contro gli altri.

I rifiuti sono diventati un'emergenza in ogni nazione moderna; perciò il varo di Sistri va nella giusta direzione, per la tutela dell'ambiente, ma anche per la difesa della legalità.

Però uno stato liberale deve limitarsi a dettare le regole e assicurare a chi non è in grado di fare diversamente gli strumenti necessari - in questo caso il Sistri - per adeguarsi alle normative. Chi vuole organizzarsi autonomamente deve poterlo fare a proprio piacimento utilizzando, in questo caso software gestionali privati senza che questi siano penalizzati da un grande fratello informatico che tutto vede (e va bene) e che tutto vuole fare (e questo non va bene).

Bonfiglio Mariotti, presidente Assosoftware



Bonfiglio Mariotti

Aziende aderenti al gruppo ambiente Assosoftware

AZIENDA	SITO INTERNET
Adm Quadro di Massimo Benella	www.admquadro.eu
BMB Informatica Sas	www.bmbinformatica.it
CNA Informatica Spa	www.siaer.it
Devproject Srl	www.devproject.it
Eco Management Srl	www.eco-management.it
Econ di Prens Egon	www.econ.bz.it
Esasoftware Spa	www.esasoftware.com
Euroinformatica Srl	www.euroinformatica.it
Gruppo Buffetti Spa	www.buffetti.it
Informatica EDP Srl	www.edponline.com
Innovation Lab Sas	www.gis-net.it
ItaStudio Spa	www.italstudio.it
Logica Srl	www.ecosonline.com
Nica Srl	www.nica.it
Nuova Informatica Srl	www.nuova-informatica.it
Pixel di Antonella Ciripicchio	www.mondopixel.com
Sia Srl	www.insia.it
Sielco Srl	www.sielco.it
Sintem Srl	www.sintem.it
Softline Srl	www.softline.it
Teamsystem Spa	www.teamsystem.com
Zucchetti Spa	www.zucchetti.it